



Alla Segreteria Nazionale SILP CGIL  
ROMA

OGGETTO: Polizia Scientifica: avvio ai corsi, mobilità, trasparenza, ovvero crisi vocazionale parte 2

Con riferimento alla Circolare 225/C/2019/4626-U-B1-Mas-69365/I del 17.1.2019 emanata dal Servizio Centrale Polizia Scientifica, ed a quanto più volte dichiarato dal neo Direttore del Servizio Centrale dott. Lamparelli nel corso delle sue visite ai Gabinetti, questa Segreteria Regionale desidera esprimere alcune considerazioni:

La citata circolare annuncia per il 9 settembre prossimo, l'avvio del 14mo corso per videofotosegnalatori e dattiloscopisti, individuando nella Scuola A.A. di Caserta la sede di svolgimento del corso.

Già la data di inizio e conseguentemente di assegnazione del personale formato ai vari reparti, pone alcuni interrogativi: significa forse che il personale in servizio presso i vari uffici territoriali o centrali, che abbia in atto domande di trasferimento, dovrà attendere gli inizi del 2020 (!) per conoscere il proprio destino? Da tempo infatti i movimenti riguardanti il personale specializzato seguono, salvo eccezioni, il termine dei corsi di formazione e non la cadenza riguardante il resto del personale. Ci sembra una sperequazione e una punizione non meritata da detto personale, già fortemente penalizzato nella mobilità per le ragioni che andremo ad aggiungere.

Poi la sede: è vero, si tratta di 4 mesi di cui uno presso i futuri reparti di assegnazione, ma lo stesso pare non tenere conto delle distanze e dei collegamenti, specie con le città del Nord, risultando disincentivante per il personale che volesse presentare domanda, in particolare se con famiglia a carico, e in particolare per le note ragioni di "doppia presenza", per il personale femminile. A questo si aggiunge una ulteriore considerazione: le lezioni vengono tenute da personale specialistico del Servizio Centrale o a limite del G.i.p.s. di Roma, non essendovi materie di interesse generale che possano essere illustrate da istruttori "generici" di una scuola allievi agenti. Significherà forse un'aggregazione di 4 mesi presso la Scuola per docenti e istruttori provenienti da Roma, ovvero di missioni a/r, con i rischi connessi alla circolazione e tempi e costi che lieviterebbero di conseguenza? La Circolare menzionata non entra in questi particolari. Già la soluzione I.I. di Nettuno non era precisamente ottimale da questo punto di vista, ma almeno il percorso era ridotto, giunge voce non si possa utilizzare tale Scuola per la concomitanza con altri corsi, ci permettiamo di suggerire una soluzione già adottata in passato: pernottare presso strutture



romane (Centro Polifunzionale) e lezioni presso la D.A.C., il cui inutilizzo delle aule multifunzione, costose quanto idonee allo scopo, urla vendetta.

In ciò, come anticipato, si innestano le considerazioni riguardanti la mobilità del personale. Il Direttore ha avuto modo di illustrare le proprie idee al personale, in visita a Padova ha affermato che è compito del Servizio e delle sue declinazioni territoriali, "convincere" il personale della Scientifica che ha presentato domanda di trasferimento ad altri uffici, a rimanere, per valorizzare la propria alta professionalità e esperienza. Ha definito "insostituibili" gli operatori della Scientifica, ed ha affermato anche in altre sedi e occasioni che sarà sua cura vagliare attentamente le domande in uscita prima di concedere il proprio nulla osta. A questa Segreteria non risulta alcun atto normativo o regolamentare che ponga un nulla osta al trasferimento da parte del Servizio Centrale, se non per il personale direttamente in forza, essendovi la previsione - per altro obsoleta, assurda e limitante delle aspirazioni legittime - del parere del dirigente. Per contro, negli ultimi bandi per corsi di specializzazione/specialità, fra i requisiti è indicato - per il personale già in possesso di altre specializzazioni - l'aver prestato sette anni effettivi di servizio con tali incarichi. La previsione è a nostro giudizio corretta, giusto che si ripaghi l'investimento fatto dall'Amministrazione in illo tempore. Ma allora perché, trascorso tale periodo, congruo anche come durata, frapporre ulteriori ostacoli al desiderio di cambiare ufficio da parte del personale? L'unica spiegazione che viene in mente è quella che si voglia frenare un'emorragia di operatori, a fronte di scarsa quando non nulla richiesta da parte di colleghi/e di entrare a far parte della Scientifica. Tale crisi delle vocazioni è già stata rappresentata da parte di questa Segreteria Nazionale con lettera n. 19/P/2018 del 17.2.2018, ormai un anno fa, inesitata, salvo per la previsione di fissare un incontro in sede centrale, di cui poi non si è fatto nulla e nel frattempo è cambiato il direttore...

E come mai questa crisi? Le ragioni dovrebbero essere note: aggravio di compiti burocratici con la certificazione ISO, aumento di incarichi di rappresentanza a fronte di meno incarichi operativi, gravosità del fotosegnalamento, sia ordinario e "straordinario" per gli ingressi illegali, sia per il rilascio del permesso di soggiorno, in teoria e in previsione spettanza degli uffici Immigrazione, in realtà gestito localmente con logiche che spesso sfuggono alla comprensione, fino a vedere impegnato in tale attività anche personale civile. Tutto ciò, con riconoscimenti di che genere, per personale come detto insostituibile? Nessun incentivo economico, e questo dipende certo da normativa e contratti; ma nessun incentivo anche per le progressioni di carriera, nonostante il lavoro di qualità e "in Qualità", con le relative responsabilità in capo agli operatori stessi: nemmeno un decimo di punto nei vari concorsi per chi abbia gestito il passaggio alle regole ISO, e tantomeno per chi adesso, a regime, rispetti quotidianamente tali rigorosi standard. Anzi, con la previsione di



## Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Segreteria Regionale Veneto

Via Peschiera 5, 30174 Venezia Mestre  
3313737023 - 0415497851- veneto@silp.cgil.it



---

estendere anche a Gabinetti Provinciali e posti di segnalamento le procedure, specie per il sopralluogo, la beffa si allargherà.

Si chiede pertanto una forte presa di posizione nei confronti dell'Amministrazione, acciocché venga garantita parità di trattamento e trasparenza nelle procedure di trasferimento, oltre al riconoscimento degli sforzi profusi e dell'impegno diuturno del personale. Riconoscimento che va anche a parziale compensazione di un impiego gravoso sotto il profilo psicologico, sempre a contatto con la morte e tragedie, e che perciò stesso meriterebbe maggiori cautele e attenzioni quanto alla mobilità in uscita, non ostacoli e "blocchi" di fatto a tamponare una situazione generale e diffusa che certo non dipende dal personale.

Venezia, 14 febbraio 2019

La Segreteria Regionale